



Dicastero amministrazione generale

Servizi centrali

Servizio cancelleria

Piazza Nosetto 5

6500 Bellinzona

T +41 (0)58 203 10 00

F +41 (0)58 203 10 20

cancelleria@bellinzona.ch

Egregio signor

Tuto Rossi

Interpellanza 254/2020

“Il Municipio la smetta di fare politica sulla pelle degli anziani e sospenda immediatamente i dirigenti delle case comunali sotto inchiesta penale” di Tuto Rossi

TRASFORMATA IN INTERROGAZIONE

Egregio signor Rossi,

rispondiamo di seguito alle domande poste:

- 1. Il Municipio ritiene che i dirigenti degli istituti per anziani sottoposti a inchiesta penale da parte del Ministero pubblico siano nella situazione psicologica migliore per riuscire a gestire le case anziani durante questo periodo?**

Il Municipio, fatte le valutazioni del caso, non ha ritenuto di intervenire. Si richiama il rinnovo dell'autorizzazione, rilasciato dal Consiglio di Stato il 23 settembre 2020, per l'esercizio della casa anziani di Sementina.

- 2. Non è invece opportuno sospendere i dirigenti indagati fino a conclusione dell'inchiesta (pur assicurando loro il salario)?**

Vedi risposta alla prima domanda.

3. Il Municipio non sta mettendo da parte la salute degli anziani, solo per evitare una figuraccia che potrebbe costare caro alle imminenti elezioni comunali?

Vedi risposta alla prima domanda.

4. Cosa sta facendo il Municipio per alleviare la sofferenza degli anziani ed evitare loro un dolorosissimo isolamento socio affettivo?

Si premette che il Municipio non ha competenza diretta sulla gestione sanitaria degli istituti per anziani. Tale competenza spetta per legge alla direzione degli istituti e non all'ente gestore. Detto questo la direzione dei 4 istituti per anziani della Città sta adottando tutte le misure necessarie e opportune per garantire, nel limite del possibile, un equilibrio tra prevenzione dal contagio e necessità di socializzazione degli ospiti. Il tutto, evidentemente, basandosi sulle indicazioni dell'Ufficio del medico cantonale. Un equilibrio delicato e difficile da garantire. Tant'è che lo stesso interpellante da un lato chiede massimo rigore e chiusura per evitare contatti, che potrebbero facilitare il diffondersi del virus, e dall'altro pretende che si eviti l'isolamento degli anziani.

5. Qual è esattamente il regime di isolamento a cui sono sottoposti gli anziani)? Quali sono i contatti sociali che possono avere e i divertimenti di cui possono usufruire?

Il Municipio può solo riferire quanto gli viene comunicato dagli organi competenti.

Le misure di allentamento o di chiusura per le visite ai residenti in istituto, così come per le uscite all'esterno dei residenti, sono definite e regolamentate da precise Direttive emanate dall'Ufficio del Medico Cantonale (UMC) a seconda dell'evoluzione dell'emergenza sanitaria, a decorrere dall'8 giugno 2020. La Direzione del Settore Anziani applica le Direttive trasferendole in Regolamenti interni e declinandole in protocolli e processi per il singolo Istituto. Le stesse tengono in considerazione la logistica del singolo istituto, norme di igiene accresciute, le regole di comportamento da osservare ed i Dispositivi di protezione individuale da utilizzare. Al momento della redazione della risposta ogni residente ha diritto ad almeno una visita a settimana, in ogni Istituto del Settore Anziani. Qualora la situazione sanitaria richiedesse una limitazione del diritto di accesso e di visita, la Direzione, in accordo con l'UMC, lo applica immediatamente con informazione alle famiglie. Le famiglie o le persone di riferimento dei residenti/pazienti sono regolarmente aggiornate tramite informative scritte sulle modalità delle visite e delle uscite e sui cambiamenti della situazione interna all'Istituto. Allo stesso modo, all'interno del singolo Istituto sono proposte attività terapeutiche e di animazione nel rispetto delle regole vigenti, garantendo nel contempo un numero massimo di partecipanti per attività, per logistica, con lo scopo di garantire la tracciabilità dei contatti nel caso di positività nei collaboratori e nei residenti.

6. Il Municipio è al corrente che il personale delle case per anziani sottoposto al tampone viene mandato a lavorare prima di conoscere il risultato del test, con il rischio di introdurre il virus in caso di positività?

Quanto affermato dall'interpellante non corrisponde al vero. I collaboratori sottoposti al test non si presentano al lavoro sino ad esito negativo del tampone. Sono in seguito definite le modalità per l'autocontrollo dello stato di salute.

7. Chi viene sottoposto al test e con che frequenza?

La collaboratrice e il collaboratore che presentano sintomi di una malattia acuta delle vie respiratorie riconducibile a COVID-19 (tosse, affanno respiratorio, congestione nasale, mal di gola, cefalea/emicrania di nuova insorgenza, perdita del gusto e/o dell'olfatto di insorgenza improvvisa, dolori osteo-muscolari e altre alterazione del normale stato di salute) informano tempestivamente il responsabile diretto e rimangono a casa. Informano il Medico della medicina del personale e/o il Medico di famiglia per valutare il procedere necessario, se del caso, sottoporsi al test per la ricerca della malattia di COVID-19. La medesima procedura è applicata qualora la collaboratrice o il collaboratore si è esposto a pericolo di contagio (quarantena). Il test è ugualmente eseguito a scopo di ricerca ambientale per controllare la diffusione del virus all'interno della struttura, sotto richiesta dell'UMC, al momento in cui, all'interno di un Istituto si registrano delle positività tra collaboratori e/o residenti.

Con i migliori saluti.

Per il Municipio
Il Sindaco Il sostituto Segretario
Mario Branda Luca Tanner